

# “Più assunzioni a termine con l’incertezza da virus”

La Provincia del 17 gennaio 2022, il vice-direttore di Api Lecco Sondrio **Mario Gagliardi** parla dei contratti a tempo determinato.

## «Più assunzioni a termine con l’incertezza da virus»

**Piccole imprese**  
L'analisi  
di Mario Gagliardi  
vice direttore  
di Api Lecco e Sondrio

Sui contratti a termine l'Italia ha numeri, ragioni di mercato del lavoro e tutele diversi da quelli della Spagna, quindi anche in casa nostra qualche correttivo va fatto, ma nulla di simile all'abolizione del-

le assunzioni temporanee verso cui si avvia il Governo Sanchez.

Sulla riforma del lavoro in corso in Spagna è questo, in sintesi, il pensiero di Mario Gagliardi, vice direttore di Api Lecco e Sondrio responsabile delle relazioni industriali.

Gagliardi definisce «piuttosto impressionante» il «fenomeno per il quale l'Ue ha fatto un richiamo alla Spagna» la quota del 26% di contratti a termine, percentuale lontana da quel 14-

15% italiano in linea con la media europea.

E ricorda che «la Spagna utilizza anche forme particolari di contratti a termine, fra cui i contratti di servizio o di opera, che, come le nostre false partite Iva, nascondono spesso attività da lavoro dipendente, ma senza tutte le garanzie che invece i nostri contratti a termine assicurano».

Resta il fatto che come dicono anche gli ultimi dati Istat da

tempo ormai anche in Italia e a Lecco si assume soprattutto con contratti a termine, quindi precari. Per Gagliardi «ciò è dovuto al fatto che il nostro paese attraverso un periodo particolare in senso economico e sociale. Il contesto pandemico ha visto prevalere le assunzioni a termine a causa dell'incertezza in cui le aziende si trovano», sebbene molto prima della pandemia, nel 2018 il Decreto dignità abbia voluto inserire una stretta sui contratti a termine che già dilagavano con forte tendenza alla reiterazione. «Sì - aggiunge Gagliardi - sono stati posti dei limiti che hanno parecchio irrigidito la normativa sui contratti a termine con l'obiettivo di eliminare la precarietà, ma con risultati



Mario Gagliardi, Api Lecco

molto deludenti. È stato sbagliato individuare nei contratti a termine un concetto di precarietà, mentre le cose da eliminare erano le false partite Iva e le false collaborazioni. La riforma spagnola replica l'obiettivo del Decreto dignità italiano, ma parliamo di due contesti molto diversi. Osservo da molti anni il mercato locale del lavoro e vedo che le aziende individuano nei contratti a termine o in somministrazione il canale per l'ingresso nel mondo del lavoro, nella maggior parte dei casi senza abusarsi come primo passo verso la stabilizzazione, cosa che si è verificata nella stragrande maggioranza delle nostre imprese che hanno utilizzato i contratti a termine». **M. Del.**

[Download](#)